

individuali, sia anche quello relativo alle promozioni per merito di classe, rispondono pienamente ai nostri criteri, a quei criteri che hanno ispirato il nostro emendamento. Quindi noi non abbiamo che da augurarci che le parole del presidente del Consiglio si traducano in effettiva realtà nella pratica.

PRESIDENTE. Allora, se non vi sono altre osservazioni, metto a partito l'articolo sesto.

(È approvato).

#### Art. 7.

Le promozioni ai gradi di primo segretario o di ragioniere, o ai gradi corrispondenti, sono conferiti mediante esame d'idoneità, o anche mediante esame di concorso per merito distinto, nelle proporzioni e colle norme stabilite dagli ordinamenti delle singole amministrazioni, salvo quanto dispone per il personale della categoria d'ordine la legge 30 giugno 1907, n. 384, e salvo il diritto alla promozione per coloro che hanno già superato il relativo esame, e per coloro che, alla data della presentazione di questa legge, abbiano già acquisito il diritto alla promozione stessa, in base alle disposizioni vigenti.

Sono ammessi all'esame di concorso gli impiegati i quali, alla data del decreto che indice l'esame, abbiano compiuto almeno otto anni di effettivo servizio nella stessa amministrazione; e all'esame di idoneità gli impiegati i quali, alla data del decreto che indice l'esame abbiano compiuto almeno dieci anni di servizio effettivo nella stessa amministrazione; tenuto calcolo in ambedue i casi anche del periodo dell'alunnato ove esista.

Questi termini sono ridotti di due anni per gli impiegati forniti di laurea.

I vincitori dei posti messi a concorso per merito distinto hanno la precedenza sui vincitori dell'esame di idoneità e sono graduati fra loro secondo l'ordine dei punti ottenuti; a parità di punti, secondo l'anzianità.

La graduatoria degli impiegati che superano l'esame di idoneità è determinata dalla rispettiva anzianità di ruolo alla data del decreto che indice l'esame.

*Voci.* A domani! a domani!...

*Altre voci.* No, avanti! avanti!

PRESIDENTE. Sull'articolo 7 non c'è che un piccolo emendamento degli onorevoli Turati e Ferri Giacomo: nel primo comma, dopo le parole: « esame di concorso per me-

rito distinto », essi propongono di aggiungere « nelle proporzioni di un terzo per merito distinto e di due terzi per idoneità ».

*Voci.* A domani! a domani!

PRESIDENTE. Ripeto che non vi sono oratori iscritti: vi è soltanto l'aggiunta dell'onorevole Turati. Credo quindi che si potrebbe terminare almeno la discussione su questo articolo.

*Voci.* Sì! sì!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Se l'onorevole Turati me lo consente, io gli darò una semplicissima spiegazione che forse lo indurrà a ritenere che nel disegno di legge in esame si stabilisce meno di ciò che egli proporebbe.

Il concetto della legge è questo: stabilire quale proporzioni si debba dare ai promossi per merito distinto in confronto ai semplici idonei; proporzione che deve farsi, avuto riguardo all'indole dell'amministrazione di cui si tratta.

Vi sono delle amministrazioni in cui i lavori di concetto sono in proporzione così piccola, che basta ad esaurirli un numero esiguo di impiegati promossi per merito distinto; onde, per la maggior parte dei posti, si può provvedere con le promozioni per sola anzianità.

Vi sono invece delle amministrazioni che richiedono una proporzione più elevata; così, per esempio, una delle amministrazioni in cui è necessario un rilevante numero di posti da coprirsi per merito distinto (ne converrà anche l'onorevole Turati) è quella del Ministero dell'interno.

Ebbene, per gli ordinamenti attuali noi non lasciamo che un quinto dei posti al merito distinto, meno ancora di quel terzo che l'onorevole Turati concederebbe col suo emendamento.

Ora, siccome mi pare di comprendere che il fine dell'onorevole Turati sia quello di evitare che non si dia una parte sufficiente all'idoneità, quando è congiunta al merito, osservo che col suo emendamento egli aumenterebbe ancora il numero dei posti che si riservano al merito distinto perchè, ripeto, nell'Amministrazione dell'interno, non v'è che un quinto riservato al merito distinto; e vi sono amministrazioni in cui basta una proporzione anche minore, perchè i posti veramente direttivi sono in piccolissimo numero.